

Bragaglio (Pd) polemizza con Paroli

«Il sindaco sbaglia dando omai per pacifici 500 milioni di riserve»

Il consigliere comunale del Pd Claudio Bragaglio, in una nota, si dice «interdetto» per alcune dichiarazioni del sindaco Paroli durante il dibattito consiliare su AZA: «Il sindaco Paroli nella foga della sua requisitoria contro la Giunta Corsini, sulla questione del Metrobus ha messo in conto, tra gli oneri, anche i 4-500 milioni di riserve richiesti da ATI, ovvero le richieste per i costi aggiuntivi per il Metrobus, pretesi da Ansaldo. Spero che Paroli si sia sbagliato, per sua leggerezza e che si voglia correggere.

Perchè con quella sua affermazione rischia di procurare un gravissimo danno economico alla città. Infatti, tali esose richieste di Ansaldo sono contestabili e soggette ad arbitrato, quindi anche ad una motivata opposizione da parte di Brescia Mobilità. In ogni caso soggette a serrata trattativa».

Bragaglio contesta anche le parole di Paroli sul metrobus come «peso troppo rilevante». Bragaglio oppone la considerazione sulla natura «strategica» dell'opera, sul sostegno di tutte le categorie

economiche bresciane, e aggiunge: «Centinaia di documenti testimoniano consenso e finanziamenti del centro destra a livello governativo, regionale e provinciale. Lega di governo inclusa. Il parterre dell'inaugurazione dei lavori, tolto Corsini, era zeppo di esponenti del centro destra, dal ministro Lunardi, a Formigoni e Cavalli».

QUANTO ALLE «scuse» di Gallizioli per il tono dell'attacco a Tarantini, per Bragaglio «bisognava sentirle quelle "scuse" - espresse con la sincerità che si

regala solo al peggior nemico - per avere la conferma del giudizio liquidatorio su Tarantini.

Accontentatosi di quelle scuse, per l'ennesima volta Paroli, anche su AZA, s'è accodato alla Lega».

Il bilancio comunale è a rischio, secondo Bragaglio, non per il metrobus ma per «l'aggiunta di centinaia di milioni di opere non prioritarie o sbagliate, e che non si autofinanziano: sede unica degli uffici, nuovo stadio, parcheggio sotto il castello, cubo bianco, abbattimento di due torri di san Polo. Queste sono le "follie amministrative"». ♦

